

l'intervista

«Berlusconi ha vinto e deve governare. Noi lo osserveremo senza pregiudizi, pronti a sostenerlo, ma pronti anche a non concedergli nulla e ad incalzarlo se dovesse deragliare dalla via maestra. Sono radicato nel Ppe, il Pd sarà invece una delle forze del socialismo europeo»



**DOPO
IL 13 APRILE**

VICENZA

La candidata sindaco Sartori (Pdl e Lega) si allea con ex assessore Claudio Cicero
La candidata sindaco a Vicenza di Pdl e Lega, Amalia Sartori, ha siglato l'accordo di appuntamento per il ballottaggio con l'ex assessore Claudio Cicero, che al primo turno aveva conquistato con una propria lista il 9,1%. Sartori, che con il 39,3%, aveva un vantaggio di 8 punti sullo sfidante del Pd, Achille Variati, si è detta convinta del fatto che «gli elettori che hanno dato la loro fiducia a Claudio Cicero debbano trovare una giusta rappresentanza nell'amministrazione della città per i prossimi 5 anni». Da parte sua Cicero (ex esponente di An), ha dichiarato di volersi impegnare a sostegno della candidatura a sindaco di Amalia Sartori e di voler condividere con lei la responsabilità di governo della città. «Questa decisione - ha affermato Sartori - è scaturita dalla convinzione che solo una larga coalizione può risolvere i problemi di cui abbiamo discusso in campagna elettorale. Questo dimostra che le forze popolari trovano sempre un punto d'accordo».

«Schiodare gli altri sui valori: questo mi interessa»

Casini: sia per Roma sia in Parlamento

DA ROMA ARTURO CELLETTI

«**H**o sentito Berlusconi porre il tema del quoziente familiare... Vada avanti, noi loosterremo! La nostra non sarà un'opposizione ideologica, distruttiva, sfascista. E a Silvio posso fare una promessa: guarderemo il lavoro che farà a Palazzo Chigi senza pregiudizi». Il quoziente familiare è solo una delle sfide che avvicinano Pier Ferdinando Casini a Silvio Berlusconi e il leader dell'Unione di centro lo sottolinea con serenità, senza il timore che tutto ciò sembri un primo passo verso una nuova collaborazione. «A me interessa il centro. Non il centrosinistra. Non il centrodestra», ripete l'ex presidente della Camera deciso a chiarire che dietro i "faccia a faccia" privati con i principali leader del Pd non si agitano retroscena. Oggi conta il programma e Casini sembra indicare a Berlusconi una serie di priorità: «C'è l'alta velocità, c'è il ritorno al nucleare, c'è il tema della sicurezza, c'è l'abolizione delle province, e poi c'è l'adeguamento dei salari al costo della vita... Questi sono obiettivi anche dell'Udc e sarebbe assurdo se non fossimo pronti a sottoscriverli, a sostenerli». Prende fiato il leader dell'Unione di centro e chiude quel ragionamento: «Vede, è importante che ci sia in Parlamento una forza capace di ragionare non secondo etichette ideologiche, ma sempre privilegiando la concretezza programmatica».

Torniamo agli incontri con D'Alema, Veltroni, Rutelli... Per Rotondi lei si starebbe preparando a sostituire Prodi alla guida di un centrosinistra nuovo...

Sciocchezze, soltanto sciocchezze. Io sono radicato nel Ppe e mi muovo in quell'area, il Partito democratico sarà, invece, una delle forze del socialismo europeo...

Cambiamo versante: una serie di intese programmatiche potrebbe riavvicinarla a Berlusconi?

Andiamo per ordine. Berlusconi ha vinto. In maniera netta, forte, inequivocabile e ora non ha più alibi: deve governare. Io lo osserverò con un misto di curiosità e scetticismo. Ma la curiosità ha in sé un elemento positivo... Sono senza pregiudizi, pronto a sostenerlo con decisione; ma anche deciso a non concedergli nulla e determinato a incalzarlo in Parlamento se dovesse deragliare dalla strada maestra.

Insisto: Udc e Pdl potranno incontrarsi ancora?
Insisto anche io: tutto è assolutamente prematuro. Intanto vediamo la composizione del governo, le scelte per le presidenze di Camera e Senato, la chiusura della vicenda del Commissario europeo... Devo essere onesto: qui Berlusconi non mi ha convinto.

Si spieghi
Berlusconi sbaglia a tenere per il Pdl le due presidenze. E motivare la retromarcia spiegando che il capo dello Stato è stato eletto solo da una parte politica è soltanto un alibi: Napolitano è garante di tutti. E anche la Lega lo ha ricordato in queste ore.

Passi alla vicenda del successore di Frattini...
Serve il coinvolgimento delle opposizioni.
Vi hanno cercato? Dovrebbero farlo?
No non ci hanno cercato, ma sia chiaro: io non sollecito nessuno. Abbiamo fatto una scelta coraggiosa privilegiando le idee alle poltrone e sarebbe assurdo se adesso...

D'Alema è venuto a trovarla: avete parlato di legge elettorale e di modello tedesco?
D'Alema è una persona intelligente con cui parlo sempre volentieri, ma la storia di un confronto sul-

la legge elettorale è fuori dal mondo... Lo sa qual è la mia speranza? I temi che riguardano la vita degli italiani dovranno avere una corsia preferenziale rispetto a quelli istituzionali. Molte famiglie non ce la fanno arrivare alla fine del mese, c'è da difendere il potere d'acquisto... Non penso che gli italiani possano vivere con dibattiti astratti sulle riforme istituzionali. E poi...

Che cosa, presidente?

Questa legge elettorale ha un solo vero difetto: la mancanza delle preferenze. Ma ora voglio riprendere fiato: siamo gli unici ad aver retto al richiamo del voto utile e su questi 2 milioni di voti possiamo costruire qualcosa di grande. Entro la fine dell'anno immagino un congresso per lanciare la volata delle europee.

Che cosa vi chiedono questi elettori

Di aprirci, di rinnovarci... E poi attenzione per certi valori, per un progetto di modernizzazione dell'Italia. Vogliono una forza moderata che non si regga sulle ondate pubblicitarie e che non venga accettata da pregiudizi ideologici...

È per questo che ha scelto di non scegliere tra Alemanno e Rutelli?

Noi siamo alternativi a Berlusconi e a Veltroni e forzare verso un appuntamento che non c'era stato al primo turno avrebbe rischiato di offuscare il nostro progetto politico. Ma c'è un motivo che viene ancora prima: il fatto che l'Udc non si schiererà obbligherà Rutelli e Alemanno ad aprire una contesa sul voto cattolico e dunque a prendere impegni virtuosi su una serie di temi che ci stanno assolutamente a cuore.

Lei è residente a Roma, voterà?

Voterò, è un mio dovere civico... Ma lo farò senza entusiasmo, scegliendo il meno peggio. Rutelli è una persona seria, ma ha l'handicap del rapporto con la Sinistra Arcobaleno, Alemanno al governo ha dimostrato capacità operativa, ma la sua storia è molto distante dalla nostra.

Rutelli e Veltroni hanno chiesto in maniera forte l'appoggio dell'Udc per il ballottaggio di Roma...

Ma la stessa cosa hanno fatto Fini, Gianni Letta e Alemanno: non li ho incontrati, ma li ho sentiti al telefono

Scusi, ma con Fini non vi eravate lasciati con una certa freddezza?

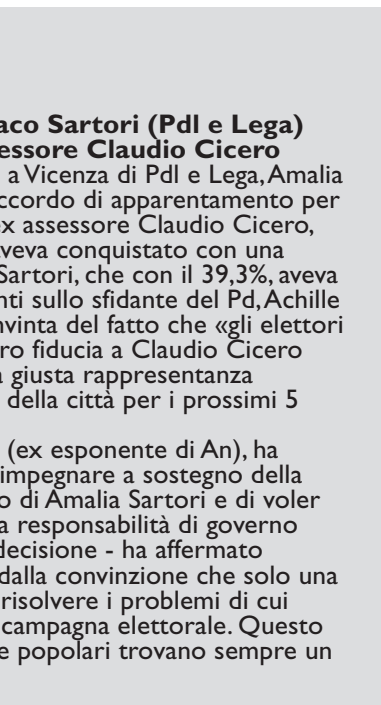
Stiamo parlando di politica, non di sentimenti.

calendario

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri le date delle prime sedute Si apre la XVI legislatura

DA ROMA

Con la convocazione (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di ieri) per il 29 aprile delle prime sedute di Camera e Senato con all'ordine del giorno l'elezione dei presidenti, si è avviata ufficialmente la sedicesima legislatura. Dal 27 a Montecitorio e dal 28 a palazzo Madama si aprono gli appositi centri di accoglienza dove dovranno presentarsi le "matricole" e i rieletti per i primi adempimenti: dalla foto per la "Navicella" al tesserino di parlamenta-



CATANZARO

Provinciali, il Pdl all'Udc: accordo, ma non appuntamento tecnico

Si ad un accordo politico con l'Udc, no alla proposta di appuntamento «tecnico» avanzata dal partito scudocrociato, che «indebolirebbe» la maggioranza: è quanto emerso dalla riunione dei gruppi politici e dei movimenti che sostengono la candidatura di Wanda Ferro (Pdl) a presidente della Provincia di Catanzaro. «L'assemblea all'unanimità - si legge in un comunicato del coordinamento elettorale - si è espressa favorevolmente sulla proposta di un accordo politico con l'Udc e le liste collegate alla candidatura di Franco Talarico. Alla base delle motivazioni che hanno indotto tutti i presenti verso l'accordo è il rispetto della vicinanza della base elettorale dell'Udc al progetto di Wanda Ferro e della coalizione, oltre alla volontà di recuperare una forza politica che ha contribuito in maniera determinante alla positiva azione di governo del centrodestra in provincia di Catanzaro ed in tutte le amministrazioni locali». Per il coordinamento elettorale del Pdl «un accordo politico garantirebbe una maggioranza di 21 consiglieri a favore dell'azione di sviluppo sul territorio provinciale, consentendo un governo stabile e duraturo in grado di rappresentare le esigenze della provincia del futuro».

Anm, sfuma ipotesi unitaria per giunta esecutiva delle toghe

Non sarà una giunta unitaria, cioè composta da tutte le correnti, a guidare l'Associazione nazionale magistrati nel confronto, che si prospetta difficile, con il prossimo governo. Magistratura indipendente, la corrente più moderata, ha deciso di tenersi fuori: non entrerà nel nuovo esecutivo che sarà varato mercoledì e vedrà l'ingresso dei due gruppi di sinistra, Magistratura democratica e Movimento per la Giustizia, a fianco di Unità per la Costituzione, la corrente di centro, che attualmente è da sola al governo dell'associazione. Lo "strappo" tra i giudici si è consumato ieri, alla riunione del "parlamentino" delle toghe. Dietro la scelta di Magistratura Indipendente non ci sono ufficialmente «ragioni politiche» ha spiegato un esponente, il pm romano Antonello Racanelli. La corrente più moderata non apprezza il fatto che tra le priorità programmatiche del nuovo esecutivo siano state escluse le proprie istanze: più risorse, in termini di uomini e mezzi, e perequazione degli stipendi a quelli delle altre magistrature. Anche la maggioranza non vuole parlare di muro contro muro con il prossimo governo almeno sulla base delle recenti dichiarazioni di Silvio Berlusconi. «Ci sono sembrate uscite estemporanee. Ha parlato di separazione delle carriere ma nel suo programma non ce n'è traccia», nota il presidente dell'Anm Simone Luerti, che dovrebbe conservare il suo ruolo.

A sfilarsi è stata

Magistratura

indipendente

Toni comunque

moderati

sul governo

Il 29 aprile si riuniscono le Camere

re che consente di votare con il sistema elettronico e di pagare la barba e il ristorante. Deputati e senatori dovranno fornire i dati per l'identificazione personale, la banca, gli uffici previdenziali, l'iscrizione al gruppo parlamentare, l'indicazione dei collaboratori. E poi verranno consegnati i libri per "muoversi" nei palazzi, da una "guida" fino al regolamento. Montecitorio inoltre fornisce a ciascun deputato un personal computer.

La prima seduta è convocata il 29 aprile, a venti giorni dalle elezioni. Entro questa data deve anche essere risolto il nodo delle "opzioni" ovvero la scelta della circoscrizione da parte dei deputati eletti in più luoghi. A presiedere le prime sedute dei due rami del Parlamento

sarà alla Camera il vicepresidente rieletto più anziano (Pierluigi Castagnetti) e al Senato il senatore più anziano per età, quindi dovrebbe spettare al Nobel Rita Levi Montalcini che però potrebbe rinunciare favorendo così l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il primo adempimento delle nuove Camere, come è scritto anche sulla Gazzetta ufficiale, è l'elezione dei presidenti. Subito dopo, al massimo due giorni dopo la prima seduta, si costituiranno i gruppi parlamentari che dovrebbero essere 4 o 5 al Montecitorio e 3 o 4 a palazzo Madama.

A questo punto ci saranno tutti gli interlocutori del presidente della Repubblica per le consultazioni che porteranno allo scontato incarico a Silvio Berlu-

sconi per costituire il nuovo governo. Consultazioni che verosimilmente avranno inizio dopo il ponte del Primo maggio. Quindi il nuovo esecutivo, dopo il giuramento al Quirinale, potrebbe entrare in carica per la metà dello stesso mese. Intanto Camera e Senato eleggeranno i presidenti delle commissioni, i cui componenti vengono indicati dai gruppi parlamentari. Per prassi toccano alle opposizioni le cosiddette "cariche di garanzia", cioè le presidenze delle giunte per le elezioni e le autorizzazioni a procedere, del Comitato di controllo sui servizi segreti e della Vigilanza Rai. Percorsi obbligati che in questa sedicesima legislatura dovrebbero svolgersi più celermente del solito data l'esiguità dei gruppi parlamentari. (Pa.Co.)